

Amt, niente stipendi. L'azienda aspetta somme dal Comune

Niente stipendio di Giugno per i lavoratori dell'Amt. L'azienda non ha soldi in cassa a sufficienza per poter erogare gli emolumenti agli oltre 700 dipendenti. E' quanto si è appreso ieri, giorno di paga in cui i vertici aziendali hanno reso nota la difficoltà di procedere con la corresponsione delle spettanze in quanto si è ancora in attesa del trasferimento di somme dal Comune.

«Dall'inutile seduta straordinaria del Consiglio comunale ad oggi - affermano Alessandro Grasso della Filt Cgil, Mauro Torrisi della Fit Cisl, Franco Di Guardo della Uil trasporti e Giuseppe Scannella della Ugl trasporti autoferrotranvieri - abbiamo assistito ad una totale latitanza da parte dell'amministrazione comunale sulle questioni che interessano da vicino l'immediato futuro dell'Amt. Prova ne è che dei 9 milioni arrivati di recente dalla Regione, all'azienda sono stati trasferiti soltanto 4,5 milioni. Ci chiediamo, quindi, che fine hanno fatto i soldi già stornati all'Amt e la rimanente somma che il Comune deve ancora stornare? Non è possibile - continuano - che l'inerzia gestionale debbano pagarla in primo luogo i nostri lavoratori che continuano a svolgere il servizio con diligenza e senso del dovere. Siamo sempre più preoccupati perché, nonostante l'intervento della Regione, a palazzo degli Elefanti si continua ad ignorare quello che rischia di diventare velocemente una bomba sociale. Quello di oggi è un segnale di come l'inerzia amministrativa può creare notevoli disagi al personale impiegato ed all'intero servizio di trasporto pubblico locale. Facciamo, dunque, appello al sindaco Bianco - concludono - affinché prenda subito seri provvedimenti per consenti-

re all'Amt di cambiare passo per cominciare a risolvere concretamente le innumerevoli problematiche oggi esistenti, a partire da una erogazione certa e puntuale degli stipendi».

«E pensare - è scritto in una nota a firma di Romualdo Moschella e Giovanni Lo Schiavo, segretari Faisa-Cisal e Fast-Confisal, sigle che hanno proclamato lo sciopero per il 5 luglio - che la retribuzione è la prestazione fondamentale cui è tenuto il datore di lavoro. Ma i fornitori di carburante hanno paventato la chiusura dei rubinetti se non saranno saldati, la stessa cosa per i fornitori di ricambi. In città girano giornalmente il 40% in meno degli autobus previsti con notevoli disagi per i cittadini, con l'aggravante che le Vetture risultano prive di climatizzazione funzionante e la maggior parte, di obliteratrici. Mentre il management attuale, privo sicuramente di risorse, non è stato all'altezza della situazione, e la Partecipata, risulta orfana del proprio Socio Unico. Ma il sindaco sa cosa sta succedendo? Sono mesi che lo denunciavamo, sotto gli occhi impassibili delle Istituzioni. Da qui, lo sciopero di 24 ore indetto per il 5 luglio che dovrebbe servire almeno a scuotere la coscienza di quanti hanno il dovere di dare ai cittadini un servizio pubblico efficiente e ai lavoratori un'azienda funzionale».

Infine, anche per il consigliere comunale Alessandro Messina «E' arrivato il momento che il sindaco Bianco in persona prenda atto che c'è un clima di sfiducia attorno ai vertici dell'Amt e, dunque, si adoperi per restituire serenità ai lavoratori. E' d'obbligo, a mio avviso, un cambio del Cda e, in tal senso, occorre individuare una figura di altissimo profilo, anche lontana dalla politica, per quanto riguarda la figura del presidente».